

Insegnate ai bambini come si legge. Sulla carta

Un convegno su scuola e tecnologia. Tamaro: Il tablet? Solo dopo gli otto anni

Nell'Italia che non ama leggere e comprare libri (il 58% degli italiani non ne comprerebbe neanche uno l'anno, secondo i dati diffusi alla Fiera del Libro di Francoforte), resta aperta la sfida a far crescere nelle nostre scuole delle generazioni di nuovi lettori. Si tratta di dare ai bambini e poi ai ragazzi gli strumenti perché una volta usciti dalle classi possano continuare a coltivare le letture in autonomia. Se ne è parlato ieri durante la giornata nazionale di studio «A scuola si legge! La lettura tra tecnologie e società globale», organizzata da Giunti al Palazzo dei Congressi di Firenze. Settecentocinquanta gli

iscritti al convegno, settanta i relatori tra cui tanti autori di libri per bambini e ragazzi. Tra loro Susanna Tamaro è stata invitata a parlare di libri e tecnologie: «I bambini nascono ormai già predisposti per le apparecchiature elettroniche ma il libro di carta continua ad avere il suo fascino, io penso che una cosa aiuti l'altra. Il poter toccare, scrivere sopra con la matita, anche strappare e annusare crea un rapporto diverso con il libro. A me capita che il libro di carta mi aiuti a memorizzare di più quello che ho letto». Tablet ed eBook sono strumenti utilissimi ma la scrittrice consiglia di darli in mano ai bambini verso i

Info

● Il convegno «A scuola si legge! La lettura tra tecnologie e società globale» è stato organizzato da Giunti Scuola e Giunti editore. Più di settecento gli iscritti al Palazzo dei Congressi

sette otto anni, le letture dovrebbero secondo lei iniziare con la carta, «l'apprendistato secondo me inizia da qui, dal toccare, strappare, annusare, dalla totalità fisica del libro».

Uno dei messaggi che sembra uscire dalla giornata di studi di Firenze è che la scuola, nella sua missione di promozione della lettura non è lasciata sola. Lo raccontano anche alcune delle esperienze toscane, come spiega la curatrice scientifica del convegno Carla Ida Salviati: «Esistono aiuti importanti come quello offerto ad esempio dalla biblioteca Gianni Rodari di Campi Bisenzio, che pubblica una sua rivista e forni-

sce un servizio di documentazione e un database aggiornato sui libri per ragazzi. Oppure per restare a Firenze c'è la libreria per ragazzi Cuccumeo che organizza tanti incontri con gli autori e coinvolge nelle sue attività le biblioteche e le scuole». Alla lettura ci si avvicina da piccolissimi, fin dall'asilo nido, ed ecco che il modello da tenere presente è Pistoia, la città dei bambini, dove l'esperienza è promossa in modo sistematico. Tra reading, workshop e seminari si parla di tante buone pratiche in tutta Italia, vale la pena ricordare l'esperienza delle biblioteche scolastiche in rete e integrate con quelle comunali



La scrittrice Susanna Tamaro, tra i relatori della giornata di studio fiorentina

di Torino e Vicenza: «Risorse e formazione sulle biblioteche scolastiche si sono fermate agli anni dei ministri Berlinguer e Moratti, oggi tutto è lasciato alla buona volontà delle singole scuole. Ma avere libri a disposizione è per i ragazzi fondamentale per avvicinarsi alla lettura e allo studio», conclude Salviati.

Lisa Baracchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA